

dott. **GIUSEPPE LA GIOIA**

**BIOLOGO
ORNITOLOGO e FAUNISTA**

Studio e Gestione dell'Ambiente Naturale

Via M. Saponaro, 7 - 73100 LECCE

Tel. e fax 0832.099578 Cell. 320.6586549

E-mail: lagioiagiu@gmail.com

pec: giuseppe.lagioia@biologo.onb.it

***PIANO DI MONITORAGGIO ORNITOLOGICO
EFFETTUATO DURANTE LA FASE DI COSTRUZIONE
DEL PARCO EOLICO OFFSHORE DI TARANTO.***

Monitoraggio 1

AVIFAUNA MIGRATRICE (RAPACI E UCCELLI MARINI) - osservazione diurne da punti fissi

Fase a

10 giugno - 10 novembre 2019

Le osservazioni per il monitoraggio della migrazione diurna dei rapaci e degli uccelli marini sono state svolte in 15 giornate con condizioni meteorologiche favorevoli: 18 e 27 giugno, 8 e 19 luglio, 2, 13 e 27 agosto, 9 e 20 settembre, 1, 7, 18 e 25 ottobre, 4 e 5 novembre del 2019.

Per l'identificazione delle singole specie ed il conteggio degli animali avvistati a distanza si è avvalso dell'uso di binocolo 10x42 e di cannocchiale 25-60x88, montato su idoneo treppiedi.

Il protocollo di monitoraggio, prevedeva che per gli esemplari delle specie migratrici diurne avvistati in chiaro atteggiamento migratorio si registrassero anche direzione ed altezza di volo. Durante la sessione autunnale di monitoraggio della migrazione diurna non sono stati registrati avvistamenti inerenti uccelli in evidente spostamento migratorio, sia per le specie terrestri che per quelle acquatiche.

In realtà, gli avvistamenti inerenti i rapaci diurni sono stati molto bassi anche nel caso di esemplari non in evidente spostamento migratorio. Infatti non sono stati osservati altri rapaci, oltre ai comuni gheppi, poiane e falchi di palude, osservati, comunque tutti nell'entroterra e mai oltre la linea di costa.

I gheppi e le poiane, infatti, sono risultati comuni lungo tutto il litorale oggetto di studio, ma anche nell'interno. Durante il periodo migratorio non si è notato un aumento del numero degli animali presenti ad indicare un transito di esemplari migratori. Le due specie sono presenti durante tutto l'arco dell'anno, anche se per la poiana si assiste ad un deciso calo di presenze nel periodo di nidificazione.

Il falco di palude, mai avvistato con un numero maggiore di 1, è stato rinvenuto nell'area, ma sempre legato all'ambiente del Fiume Tara e dei seminativi circostanti.

Nessuna altra specie di migratore diurno terrestre e veleggiatore è stata avvistata.

La migrazione autunnale, come in gran parte della regione, si è manifestata nell'area di studio solo con l'avvicendamento nel tempo di alcune specie, piuttosto che con osservazioni dirette di uccelli in spostamento migratorio.

Per gli esemplari delle specie acquatiche che non manifestavano un atteggiamento migratorio si è effettuato il conteggio completo, prevalentemente nelle prime ore della sessione e successivamente, oltre a censire le specie non precedentemente viste, si verificassero i numeri delle specie già rilevate al fine di verificare le dinamiche giornaliere.

Anche la comunità di uccelli acquatici presente nel periodo di studio è risultata abbastanza diversificata e rappresentata, ciononostante non si è potuto evidenziare nessuna osservazione come spostamento migratorio attivo, in quanto gli esemplari avvistati mostravano comportamenti più tipici dell'attività trofica o di stazionamento in aree di riposo; anche per gli esemplari che mantenevano voli rettilinei di elevata lunghezza, si è ritenuto fossero spostamenti tra differenti aree del ciclo biologico giornaliero in quanto effettuati in differenti direzioni nel corso della giornata, spesso anche opposte.

Complessivamente sono state avvistate e riconosciute 19 specie di uccelli acquatici di cui:

- 6 specie avvistate esclusivamente lungo il Fiume Tara e nei pressi della foce: tuffetto, alzavola, folaga, gallinella d'acqua, piro piro boschereccio, piro piro piccolo; per tuffetto, gallinella d'acqua e folaga sono state accertate nidificazioni;
- 5 specie avvistate prevalentemente sulla costa o nell'immediato entroterra: airone cenerino, garzetta, corriere piccolo, fratino, pantana; il corriere piccolo è stato avvistato anche nel tratto più interno del Fiume Tara ed, anche, con esemplari giovani che hanno fatto ritenere la sua nidificazione nell'area di studio altamente probabile;
- 3 specie avvistate esclusivamente in mare (in volo o posati sulle barriere frangiflutti): fraticello, beccapesci, svasso maggiore;
- 5 specie viste nei diversi ambienti dell'area di studio: cormorano, gabbiano comune, gabbiano corallino, gabbiano corso, gabbiano reale;

Nella tabella seguente, per le specie acquatiche, sono riportate le medie mensili del numero massimo di esemplari avvistati in contemporanea in ogni giornata di rilievo. Oltre a tale dato, per ciascuna specie sono riportate la media ed il numero totale degli avvistamenti riferiti all'intero periodo di monitoraggio. A fronte di un'elevata biodiversità solo il Gabbiano reale appare molto numeroso e sicuramente dominante nella comunità.

Specie	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	MEDIA	TOTALE
Airone cenerino	-	-	-	2,0	0,8	-	0,5	7
Alzavola	-	-	0,7	-	-	-	0,1	2
Beccapesci	-	-	0,3	4,5	1,3	9,0	2,2	33
Cormorano	-	-	-	-	1,3	0,5	0,4	6
Corriere piccolo	1,0	4,0	1,3	0,5	-	-	1,0	15
Folaga	13,0	14,0	15,0	14,5	9,3	9,5	12,3	184
Fratricello	5,5	0,5	-	-	-	-	0,8	12
Fratino	0,5	-	-	-	-	-	0,1	1
Gabbiano comune	7,5	75,0	94,3	11,0	4,0	88,5	44,2	663
Gabbiano corallino	5,5	0,5	18,3	2,5	-	-	4,8	72
Gabbiano corso	-	-	20,3	-	-	-	4,1	61
Gabbiano reale	1.066,0	1.415,0	2.635,3	2.255,0	2.375,0	1.594,0	2.004,4	30.066
Gallinella d'acqua	2,5	5,0	1,3	16,0	22,5	15,5	11,5	172
Garzetta	3,0	-	-	1,0	1,5	1,5	1,1	17
Pantana	-	0,5	0,7	-	-	-	0,2	3
Piro piro boschereccio	-	-	0,7	-	-	-	0,1	2
Piro piro piccolo	0,5	1,0	-	-	-	-	0,2	3
Svasso maggiore	-	-	-	-	0,3	-	0,1	1
Tuffetto	2,0	2,5	1,7	4,0	6,8	8,0	4,3	65

Occorre precisare, comunque, che il numero reale degli esemplari che giornalmente frequentano l'area è, per questa specie, ancora maggiore rispetto a quello riportato. Infatti, durante la giornata, si assiste, soprattutto nelle prime ore pomeridiane, ad un continuo turn-over di esemplari che arrivano dall'entroterra, si lavano alla foce del Fiume Tara e si posano in mare o nelle strutture portuali limitrofe, mentre quelli già presenti si allontanano regolarmente. Si è cercato di quantificare il tasso di turn-over massimo calcolando il numero di esemplari in arrivo in periodi di tempo campione di limitata estensione (generalmente da 10 a 20 minuti) quando ci si accorgeva del verificarsi di questo fenomeno. Il giorno 13 agosto è stato calcolato un tasso di turn-over di variabile ma compreso in un range di 200-800 esemplari l'ora, salito ad almeno 1000 esemplari/h il 27 agosto; procedendo nel periodo autunnale il tasso di turn-over è aumentato arrivando persino a 6.000 esemplari/h.

dott. **GIUSEPPE LA GIOIA**

**BIOLOGO
ORNITOLOGO e FAUNISTA**

Studio e Gestione dell'Ambiente Naturale

Via M. Saponaro, 7 - 73100 LECCE

Tel. e fax 0832.099578 Cell. 320.6586549

E-mail: lagioiagiu@gmail.com

pec: giuseppe.lagioia@biologo.onb.it

Tali spostamenti non si verificano nella porzione di mare più lontana dalla costa che ospiterà le turbine eoliche. Infatti, nell'area di monitoraggio i luoghi maggiormente utilizzati per la sosta dai gabbiani, ma anche dai cormorani, sono il molo polisettoriale, compatibilmente con le attività in corso, e la barriera protettiva al largo dello stesso. Da queste aree di sosta gli esemplari di queste specie si dirigono verso i pescherecci in pesca durante la giornata oppure, soprattutto dal primo pomeriggio al tramonto, verso la foce del Fiume Tara e del Patemisco dove si lavano il piumaggio. Questi ultimi spostamenti sono di norma compiuti a pochi metri di altezza, massimo alcune decine, sul mare. Voli compiuti ad altezze maggiori sono rari nell'area, ma più frequenti quando disturbati dal luogo di riposto: in grossi stormi, volano roteando sullo stesso in attesa di decidere se ritornare a posarsi da dove sono partiti o allontanarsi definitivamente.

È stato verificato, comunque, che dopo giorni di pioggia abbondante, il numero di gabbiani reali presente nell'area di studio cala sensibilmente, probabilmente perché gli esemplari trovano abbondanti pozzanghere in cui lavarsi anche in aree diverse senza dover necessariamente utilizzare le acque delle foci dei fiumi.

Fra le altre specie marine, il cormorano e gli svassi difficilmente si spostano a quote elevate, mentre il beccapesci può più facilmente raggiungere quote di alcune decine di metri.

Per quanto attiene le specie migratrici notturne, soprattutto Passeriformi, si è riscontrata la sosta diurna nell'area solo di un esiguo numero di esemplari appartenenti a poche specie.

dott. Giuseppe La Gioia

